

# STAGIONE VENATORIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & G. S.P.A.

## I CACCIATORI E L'AMBIENTE: "COSÌ È CAMBIATO IL NOSTRO RUOLO"

**Q**uando ero giovane, la natura e le persone erano diverse - esordisce Roberto Pacenti, vice Presidente provinciale FIDC, (Federazione Italiana Della Caccia): c'era meno cultura, ma più rispetto per le persone e gli animali. Quando un animale raggiungeva la maturità o si ammalava veniva abbattuto, ma nessuno gridava allo scandalo; anche quello era rispetto". Oggi la realtà è diversa. "Sì, molte cose sono cambiate - sostiene Pacenti. Ad esempio, una volta i gabbiani vivevano sul mare e si cibavano di pesce; oggi sono divenuti anche simbolo di sporcizia, sono aumentati a dismisura e non stanno più in mare, ma percorrono chilometri per recarsi alle discariche, dove attaccano altre specie animali. Quanto alle garzette, la loro presenza anni fa era sporadica, oggi invece è massiccia; sono l'immagine della grazia, ma pos-

sono essere aggressive. Come altre specie si accaniscono su piccoli nidiatei e sterminano topolini di campagna, grilli, lucertole o lumache". Ma non è sempre stato così? "No, una volta i predatori erano falchi, poiane e volpi - dice il vice presidente FIDC. Oggi questi "vecchi" predatori sono superati da nuovi animali". I cacciatori denunciano questa situazione, ma non sempre vengono ascoltati, anzi sono spesso attaccati.

"In passato, il cacciatore godeva di un'autorevolezza che oggi è messa in discussione - ancora Pacenti -, non si considera più la passione e il rispetto con cui ci rapportiamo alla natura. Il cacciatore ama il territorio e lo conosce sia nei tempi di caccia che in quelli di divieto; provvede a fare censimenti degli animali, cura zone di ripopolamento, immette selvaggina e non distrugge come molti sostengono". Il clima sta cambiando e con esso gli equilibri del

mondo animale. La legge 152, che regola l'attività venatoria, ha previsto la costituzione degli Ambiti territoriali di caccia in cui una parte dei soldi versati dai cacciatori viene utilizzata per il ripristino ambientale, nonché a titolo di contributo agli agricoltori, affinché realizzino coltivazioni finalizzate alla riproduzione della fauna. "Tutto questo - sempre Pacenti - mentre i Consorzi di bonifica, che vivono dei contributi dei cittadini e hanno il compito di controllo di fossi e fiumi, anziché pulire i corsi d'acqua all'interno distruggono tutto l'esterno. Forse uno dei motivi per cui gli storni vanno a dormire nei centri abitati è proprio la pulizia dei fossi, che rende più difficile la creazione di rifugi naturali come i canneti o le cannuccie delle paludi. E a proposito di paludi: la Diaccia Botrona, la zona acquitrinosa più importante della provincia, sta morendo. Infiltrazioni d'acqua



Roberto Pacenti - vice presidente provinciale FIDC

salata rendono l'habitat non più idoneo per molte specie animali". "Questa palude, per anni curata dai cacciatori - conclude - Roberto -, oggi che è diventata un'oasi e la nostra manutenzione è venuta meno. Ma non basta mettere delle tabelle di divieto di caccia per mantenere la natura; occorre la presenza costante dell'uomo, che, sfruttandola, l'aiuti a mantenersi viva".

### CASO LAV: LA QUERELA DEI CACCIATORI VERSO L'ARCHIVIAZIONE

■ Nuova richiesta di archiviazione della procura di Grosseto per la querela fatto da singoli cacciatori al responsabile LAV Grosseto Giacomo Bottinelli, contro cui c'era già una "denuncia - querela" di Federcaccia, Arcicaccia e Anuu. "Armi in mano a squilibrati": questo aveva dichiarato Bottinelli, precisando che "ogni anno in Maremma si danno nove-

mila licenze di caccia senza accurati controlli psicologici, e quasi novantamila in Toscana. Stiamo dando armi letali in mano a squilibrati senza preoccuparci delle conseguenze". Dopo aver proposto l'archiviazione della prima denuncia, la Procura grossetana avanza una richiesta simile anche per quella formulata dai singoli cacciatori. Le motivazioni: "Le frasi

riportate sui siti internet sono del tutto generiche, non sono rivolte a soggetti determinati e non sono pertanto idonee al perfezionamento della fattispecie ascritta all'indagato". Per i cacciatori "l'archiviazione legittimerebbe un principio di generalizzata ammissibilità di offese di tipo obliquo, in contrasto con il principio di tutela della persona".

## IL FUTURO DELLA CACCIA IN TOSCANA

L'unione fa la forza. Così, dall'incontro di Federcaccia, Arcicaccia e Anuu è nata la prima Confederazione dei Cacciatori Toscani. Un passaggio voluto affinché le associazioni assumano maggiore peso nei rapporti con la politica e le istituzioni. Si cerca così più considerazione per la caccia, considerata dai promotori del CCT "attività utile per la comunità, indispensabile per la gestione del territorio e la tutela dell'am-

biente". In quale modo? "Promuovendo il mantenimento di biodiversità e sostenibilità della presenza della fauna con le attività umane e l'agricoltura; mettendo in guardia sui rischi di tematiche dai riscontri emotivi come quelli dell'animalismo estremo". In materia legislativa, questa confederazione punta all'adeguamento del quadro normativo, con certezza di regole e competenze. Per assicurare gli equilibri faunistici, soster-

rà il coinvolgimento dei cacciatori nella gestione di tutto il territorio, non solo delle aree aperte alla caccia; si adopererà inoltre affinché lo Stato e le istituzioni pubbliche restituiscano integralmente alla gestione faunistica ed ambientale i proventi delle tasse versate dai cacciatori. "L'obiettivo - dicono - è

quello di superare la paradossale condizione che vede oggi i cacciatori pagare i danni all'agricoltura nonostante sia impedito loro di intervenire adeguatamente per evitarli. Questo è solo l'inizio; il traguardo finale? La costruzione di una "casa comune" aperta a tutti i cacciatori e ad ogni organizzazione venatoria".



### CACCIA DI SELEZIONE SOLO VIA WEB

■ Ad ottobre una decisione unilaterale dell'ufficio Conservazione della Natura ha sospeso la teleprenotazione delle uscite della caccia di selezione tramite telefono; troppo oneroso il costo del servizio. D'ora in poi si può prenotare solo via web. Una scelta accolta con perplessità dai cacciatori, che non hanno tardato a farsi sentire. "Questa decisione - sostengono - impedirà a molti di prenotare le uscite di caccia e renderà obbligatorio dotarsi di una piattaforma informatica connessa ad internet; oltre alle difficoltà d'utilizzo, un dispendio economico non sempre ammissibile".

**IL PROSSIMO APPUNTAMENTO MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE**

### AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA GR.7



Via B. Buozzi, 55 - 58100 GROSSETO  
Tel. 0564 417375 - Fax 0564 420140

### AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA GR6



Via Corridoni, 11 - 58024 Massa Marittima  
Tel. 0566 904007 - Fax 0566 903799  
e-mail info @atcgr6.it - www.atcgr6.it



REGIONE TOSCANA  
SEZIONE PROVINCIALE GROSSETO  
www.urcagrosseto.com - info@urcagrosseto.com



### ARMERIA PUCCIONI

Via Stazione 8  
Paganico (Grosseto)  
Tel. - Fax + 39 0564 905009  
E-mail: armeriapuccioni@virgilio.it



Federcaccia Grosseto  
Viale Europa 4 - GROSSETO - Tel 0564 451884  
e mail fidc.grosseto@fidc.it



Enalcaccia  
Piazza Ponchielli 2 - GROSSETO - Tel 0564 28498 - Fax 0564 429006  
e mail u.n.enalcaccia@tin.it



VIA ROMA 15 - TEL. 0566 43285 - FOLLONICA  
www.armeriabolognesi.it